

Abo RISPOSTA SVIZZERA ALLA CHAT GPT

Dal bunker di montagna allo studio medico

Il neuroscienziato Pascal Kaufmann sta rivitalizzando il mercato dell'intelligenza artificiale. Aziende come Alpine AI rafforzano la Svizzera tra USA e Cina.

Tempo di lettura: 5 minuti



"Tutti dovrebbero saperlo: quando è importante, utilizziamo software svizzero": l'imprenditore Pascal Kaufmann.

Quelle: Thomas Egli

Pubblicato il 22.01.2025 - 14:52

S Immagina di essere un medico e che il tuo lavoro possa improvvisamente diventare più semplice. Ecco come fare: prima della visita con il paziente, si inserisce nell'orecchio un piccolo bottone quasi invisibile, simile a quelli usati in televisione. Chiedi al paziente come si chiama e quali sono i suoi sintomi e concentrati completamente sulla conversazione. Niente digitazioni fastidiose, niente distogliere lo sguardo. L'intelligenza artificiale (IA) documenta automaticamente tutte le informazioni presenti nella cartella clinica del paziente.

"Per motivi legali, la diagnosi deve ancora essere fatta da soli", afferma Pascal Kaufmann, fondatore e CEO di Alpine AI, che offre proprio una soluzione di questo tipo: Swiss GPT, una sorta di risposta svizzera a Chat GPT. Specializzati in settori altamente regolamentati come gli ospedali, ma anche agenzie governative, istituti di ricerca e il settore finanziario. La startup riuscirà a competere con giganti della tecnologia come Open AI, Google e Meta?

Decifrare il "codice del cervello"

Una mattina di gennaio a Zurigo. Pascal Kaufmann visita la sede locale di Alpine AI, con sede a Davos. A Zurigo, la squadra ha sede in una villa storica in Rämistrasse.

Tecnologia del futuro in un vecchio edificio – “Mi piace il contrasto”, afferma Kaufmann, la cui postazione di lavoro è circondata da cinque schermi. Si tratta del centro di controllo dal quale Kaufmann controlla non solo Swiss GPT, ma anche innumerevoli altre sue attività tramite cuffie.

Il neuroscienziato 46enne è uno degli imprenditori più attivi nel campo dell'intelligenza artificiale in Svizzera. Nel 2010 ha fondato StarMind con Marc Vontobel, una piattaforma basata sull'intelligenza artificiale che collega conoscenze e competenze all'interno delle aziende. La sua missione principale, tuttavia, è l'iniziativa Mindfire, con la quale cerca di decifrare il "codice cerebrale", il principio dell'intelligenza. «Per questo ho bisogno di modelli linguistici. «Così è nato Swiss GPT», afferma Kaufmann.

La sicurezza è particolarmente importante

Swiss GPT non è un modello linguistico separato. Alpine AI si basa invece sui più avanzati modelli linguistici open source e li addestra sui dati dei clienti: per proteggerli dall'accesso da parte di aggressori e autorità straniere, l'intero processo avviene sui propri server sulle montagne svizzere. Questa è la risorsa più importante, insieme al nostro software, afferma Kaufmann: "Utilizziamo alcuni dei data center più sicuri al mondo".

Chiunque sia responsabile di un dipartimento di ricerca o lavori con dati sensibili di pazienti o di enti governativi preferirebbe in ultima analisi affidarsi a una soluzione svizzera piuttosto che a una americana o cinese quando introduce un nuovo tipo di strumento di intelligenza artificiale, soprattutto quando si tratta di questioni come la protezione dei dati e la sovranità tecnologica. "Stiamo cercando di sfruttare la posizione eccezionale dell'alta tecnologia svizzera in tutto il mondo e di sfruttare il bonus di fiducia anche a livello internazionale. Tutti dovrebbero sapere: quando è importante, utilizziamo software svizzero. Questo è il nostro posizionamento".

Il vantaggio svizzero tra sicurezza e psicologia

Le montagne offrono protezione fisica e i dati sono protetti geograficamente e legalmente: questo può essere interessante per i settori altamente regolamentati. Franziska Bächler, giurista con dottorato presso l'Università di Basilea, vede tuttavia delle sfide: "Se i grandi modelli di intelligenza artificiale per le aziende vengono eseguiti su server in Svizzera, i problemi di sicurezza legati all'uso di reti straniere possono essere ridotti e gli eventuali attacchi false flag possono essere rilevati e tracciati più facilmente". Tuttavia, la sola sovranità sull'hosting degli algoritmi non elimina tutti i problemi di sicurezza.

Per i risultati generati dal software è rilevante anche quali dati utilizza il modello, quale quantità e qualità hanno questi dati, quanto sono coerenti, se sono utilizzabili per il modello o per la domanda specifica, con quale coerenza vengono raccolti, curati e utilizzati e con quale sicurezza vengono archiviati.

Alpine AI entra nella nicchia

In questa situazione complicata, un fornitore svizzero non è automaticamente avvantaggiato in termini di protezione dei dati. "La sicurezza dei dati è fondamentalmente garantita anche dai data center cloud di Microsoft, Google e Amazon", afferma Prafull Sharma, esperto di intelligenza artificiale e cloud presso PwC Svizzera. Sarebbe sicuramente sensato per la Confederazione investire in un cloud privato, ad esempio con lo Swiss Government Cloud. Ma non tutte le attività in un settore altamente regolamentato richiedono soluzioni di intelligenza artificiale speciali o addirittura nazionali. "Molti dei requisiti sono di natura più psicologica."

Una buona nicchia per l'intelligenza artificiale alpina. Secondo l'azienda, in Svizzera sono già circa sessanta gli istituti che utilizzano il servizio. Kaufmann afferma che la GPT svizzera è competitiva sia dal punto di vista tecnico che finanziario. Per un'azienda, la soluzione non è più costosa per dipendente di quella, ad esempio, di Open AI. Inoltre, è meno soggetto a errori perché il software viene addestrato specificatamente utilizzando i dati del cliente.

Le IA svizzere beneficiano del bonus fiduciario

Alpine AI è ancora una piccola azienda di intelligenza artificiale con 15 dipendenti. Oltre a Kaufmann e al suo co-fondatore Thilo Stadelmann, professore di intelligenza artificiale e apprendimento automatico presso la ZHAW, anche la biologa ed esperta di intelligenza artificiale Daniela Suter, dottoressa di ricerca, il fisico e imprenditore Marcel Blattner e Andrea Luca Schärer, responsabile del prodotto, sono iscritti al registro di commercio di Alpine AI. E il team è destinato a crescere: Kaufmann sta già pianificando un importante round di finanziamenti. Non rivela a quanto ammonta il capitale iniziale né quanti soldi intende raccogliere. Fin dall'inizio sono stati coinvolti investitori di capitale di rischio provenienti dagli USA e, afferma Kaufmann, non mancano di certo investitori di capitale di rischio interessati: la pista è sufficiente.

Ciò che può fare la GPT svizzera, anche altri in Svizzera stanno cercando di farlo. Ad esempio, Unique, un GPT specificamente pensato per le banche, o la startup Enterprise Bot, altrettanto ben posizionata, che fornisce chatbot e assistenti vocali supportati dall'intelligenza artificiale per le aziende. Ciò che evidenzia Alpine AI, secondo gli esperti, è l'interazione tra il software e la sua stessa infrastruttura server. Perché con i soli data center, un'azienda svizzera non potrà mai competere con

Tenetevi al passo con i miliardi di investimenti di Microsoft e soci. Un gigante digitale nazionale come Swisscom ha già avuto questa dolorosa esperienza con la propria infrastruttura cloud.

“I talenti e il know-how sono più potenti dei chip veloci”

Il grande business dei cloud di dati multinazionali è già occupato dalle grandi aziende tecnologiche americane. Tuttavia, le aziende svizzere possono ancora guadagnare punti nel campo dell'intelligenza artificiale. Marcel Salathé, co-direttore dell'EPFL AI Center, sostiene le soluzioni di intelligenza artificiale nazionali "non solo nel settore altamente regolamentato". Quanto più forte è la propria competenza in materia di intelligenza artificiale, tanto minore è la dipendenza tecnologica da altri paesi come gli Stati Uniti. L'attuale dibattito statunitense sui chip mostra chiaramente quanto rapidamente la tecnologia AI possa trasformarsi in un mezzo di pressione geopolitica.

Infatti, poco prima della fine del suo mandato, l'amministrazione del presidente statunitense Joe Biden ha annunciato controlli sulle esportazioni di chip per l'intelligenza artificiale, che avranno ripercussioni anche sul polo tecnologico e innovativo svizzero. L'imprenditore dell'intelligenza artificiale Pascal Kaufmann è tranquillo riguardo all'iniziativa americana: la tecnologia attualmente disponibile è sufficiente per i suoi scopi. Perché: “I talenti e il know-how sono più potenti dei chip veloci.” E grazie alla sua elevata qualità della vita, la Svizzera riesce ad attrarre nel suo Paese i migliori talenti.

In questo modo, il Paese potrebbe ancora vincere la gara per la migliore intelligenza artificiale con la migliore intelligenza umana. O almeno gioca al top.

